

## AMMINISTRAZIONI SVOLTA NEI SERVIZI INFORMATICI

### «CAPOFILA» IN ITALIA

Il piccolo centro del Capo è il primo ad attivare «Spc», che consentirà in rete scambi telematici certificati di documenti

### UN SISTEMA COLLAUDATO

Negli organismi centrali la nuova dimensione informatica è già diffusa ed ora si estenderà anche a livello locale

# Salve inaugura l'era della «connettività» tra gli enti pubblici

FLAVIA SERRAVEZZA

● Parte da Salve la rivoluzione telematica delle pubbliche amministrazioni locali, che migliora l'efficienza dei servizi e abbatte le spese.

Curioso a dirsi, ma il piccolo comune salentino è il primo in Italia ad adottare le infrastrutture tecnologiche del Sistema pubblico di connettività (Spc), già avviato a livello nazionale per l'interconnessione delle amministrazioni centrali (ministeri e altri organismi nazionali) e che a breve dovrà estendersi anche a quelle locali.

Il nuovo sistema progettato e realizzato dal Cnipa - Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (oggi rinominato Digit Pa), consente di utilizzare servizi tecnologici certificati per tutte le attività istituzionali. In sostanza, i vari livelli della burocrazia, statale e locale, e le relative banche dati, «dialogheranno» tra loro scambiandosi informazioni attraverso reti preferenziali: telefoni e computer useranno le stesse infrastrutture ottimizzate, evitando così che ogni ente si attrezzasse per proprio conto. Tra i punti di forza del sistema, anche la posta certificata e la telefonia Voip, basata su un protocollo internet.

Gli effetti annunciati di questa rivoluzione vanno in tutte le direzioni, dalla migliore efficienza e sicurezza di procedure e comunicazioni, alla maggiore affidabilità e capacità della rete, fino al dimezzamento della spesa operativa annuale degli enti locali. Il tutto con vantaggi concreti anche per l'utenza finale: basta con la burocrazia lumaca, cittadini e imprese godranno di servizi più efficienti e meno costosi, e soprattutto erogati in tempi record. Con Spc, infatti, si crea un unico punto di accesso verso la pubblica amministrazione secondo il modello «One stop shop»: sono i dati a viaggiare e non i cittadini. La svolta è «epocale».

Il Comune di Salve presenta il progetto questa mattina alle 11 nella sala consiliare del municipio in cui saranno presenti, oltre al sindaco Vincenzo Passaseo, anche la vice presidente e assessore alle Attività produttive della Regione, Loredana Capone, e l'ingegnere Gabriele Conte, responsabile Area Sviluppo della società Clio, operatore di telecomunicazioni attivo a Lecce dal 1995 e fornitore ufficiale Spc. Prima, un'apposita commissione tecnica nominata dalla Regione effettuerà il collaudo delle apparecchiature.

**LA RETE** - Entro due mesi, la nuova infrastruttura telematica Spc sarà estesa ad altri 155 comuni pugliesi ma altri sono già pronti a collegarsi. In provincia di Lecce hanno aderito praticamente tutti gli enti locali, tranne il capoluogo (in fase di trattativa) e il Comune di Casarano.

Si tratta di un traguardo importante per il Salento e la Puglia, raggiunto grazie all'impegno della Regione nell'ambito dell'innovazione della pubblica amministrazione. La Puglia è infatti la prima regione italiana ad adottare la tecnologia Spc, con la nuova programmazione «Fesr» 2007-2013. Ma buona parte del merito va riconosciuto anche alla società leccese Clio, prima in Italia ad ottenere la certificazione per l'erogazione dei servizi Spc. Gli altri fornitori certificati per la Puglia, sono quattro colossi delle telecomunicazioni: Telecom, Wind, Fastweb e

### Obiettivo sicurezza La modalità potrà garantire condivisione protetta dei dati

■ Il Governo la definisce la più grande rete telematica pubblica. Il Sistema pubblico di Connettività (Spc) collega tutte le amministrazioni pubbliche italiane (Pa), consentendo loro di condividere e scambiare dati e risorse informative in modo sicuro. È in sostanza un'architettura di rete basata su tre livelli: servizi di connettività e sicurezza, interoperabilità evoluta, e cooperazione applicativa. In questo modo, si garantisce l'interazione della Pa centrale e locale con tutti gli altri soggetti connessi a internet, nonché con le reti di altri enti, promuovendo l'erogazione di servizi di qualità per cittadini e imprese. Istituito e disciplinato dal decreto legislativo del 28 febbraio 2005 e dal Codice dell'amministrazione digitale, il Spc è gestito dal Cnipa (oggi Digit Pa) che, con il supporto degli operatori di telecomunicazioni, ha realizzato in tutta Italia 16mila collegamenti ad alta velocità necessari per connettere 59 domini delle amministrazioni centrali e oltre 300 amministrazioni territoriali. Il sistema sfrutta anche un'estensione estera, la già nota Ripa, che collega 450 sedi della Pa presenti in oltre 120 Paesi. Una rete, per dirne una, che permette ad ambasciate e consolati di rilasciare il passaporto elettronico.

7

Sono le migliaia di euro richieste ad un ente per accedere al «pacchetto» connettività

155

I comuni pugliesi a cui presto verrà estesa questa modalità di «dialogo»

British Telecom.

**DA INTERNET AL VOIP** - Sono diversi i servizi che la società

Clio si appresta ad erogare alle pubbliche amministrazioni pugliesi. Innanzitutto, la connettività a banda larga (fino a 1 Gigabit per secondo) con la creazione di sotto reti preferenziali per dialogare con qualità garantita con le altre amministrazioni locali, con le amministrazioni centrali e internet. Poi la sicurezza, intesa come gestione professionale dei firewall, i cosiddetti «muri di fuoco» a protezione dei vari ambiti di rete e dei computer collegati, oltre a controllo e prevenzione di attacchi informatici e la gestione di reti private virtuali.

A rivoluzionare le economie di gestione degli enti pubblici locali sarà anche il Voip: grazie al vantaggioso sistema di telefonia via Internet (ad alta velocità e sempre attivo), si possono effettuare e ricevere chiamate telefoniche, potendo contare su tariffe molto convenienti.

Clio offrirà inoltre servizi di data center e siti specializzati e certificati per la gestione dei server delle amministrazioni utilizzate per la gestione di tutte le attività. Infine, posta elettronica protetta e qualificata a standard Spc, e consulenza.

### PIÙ EFFICIENZA Potrà velocizzare le procedure e dimezzare le spese

**DIMEZZATA LA SPESA ANNUALE** -

Il pacchetto-base di servizi erogato da Clio (connessione a banda larga, sicurezza e posta elettronica) costa intorno ai 7 mila euro all'anno. Se l'ente

opta invece per l'utilizzo pieno dell'architettura di rete Spc, quindi con il Voip e gli altri servizi aggiuntivi, si arriva ad un costo massimo di 10 mila euro l'anno. Il risparmio sulle spese di gestione dell'ente per i servizi informatici è calcolato nell'ordine di un terzo. Ma aumenta se si considera che adottando le infrastrutture Spc, vanno ad azzerarsi tutta una serie di spese sostenute dalle amministrazioni pubbliche per i canoni telefonici e internet nei propri uffici (più contratti per le diverse sedi istituzionali), nonché per consulenze professionali esterne che invece rientrano già nel pacchetto Spc.

**TECNOLOGIA L'IMPRESA GUIDATA DALL'INGEGNER GABRIELE CONTE HA DOVUTO CONFRONTARSI CON TITANI DEL CALIBRO DI TELECOM, FASTWEB E WIND**

## Clio la spunta fra i «colossi»

La società leccese, fornitrice ufficiale dei servizi, scelta da centinaia di comuni pugliesi

L'impresa è attiva nel capoluogo dal 1995 ed ha sempre operato per l'innovazione telematica

● Contro i colossi delle telecomunicazioni, da Telecom a Wind, la spunta un piccolo operatore leccese. Clio è la prima società in Italia ad aver ottenuto la prestigiosa certificazione Spc quale fornitore di servizi telematici, informatici e di sicurezza per le pubbliche amministrazioni locali. In Puglia è già stato scelto da ben 155 Comuni che potranno dialogare direttamente su rete qualificata e sicura.

Un traguardo non da poco per la società salentina (attiva a Lecce dal 1995),

se si considera che gli altri fornitori certificati Spc per la Puglia sono Telecom, Fastweb, Wind e British Telecom.

«Partiamo dal Comune di Salve», spiega Gabriele Conte, responsabile Area Sviluppo di Clio, «che sarà il primo a popolare la community network pugliese e ad entrare quindi nel Sistema pubblico di connettività nazionale».

**Entro quando dovranno adeguarsi tutti i Comuni?**

«Non c'è un termine di scadenza, ma il Sistema pubblico di connettività è prescritto anche dal Codice delle Amministrazioni digitali che obbliga tutte le amministrazioni pubbliche ad usufruire dei servizi certificati nell'ambito del Spc ed erogati da fornitori qualificati. Siamo ad una svolta importantissima, perché il grande patrimonio digitale pubblico che le amministrazioni gestiscono giornalmente sarà più garantito se prodotto e



SERVIZI IN RETE Gabriele Conte, di Clio

veicolato in un ambiente certificato e sicuro come il Spc».

**Perché avete scelto di partire da un Comune piccolo come quello di Salve?**

«Questa amministrazione, che in effetti è tra le più piccole in Puglia, ha dimostrato grande capacità organizzativa e visione innovativa anche nella gestione da capofila del programma «Pis 14 - Sud Salento» con il quale ha gestito e coordinato vari progetti importanti, tra cui il progetto «Pidss - Punti Incontro Digitale Sud Salento», con il quale si sono realizzate in 55 comuni del Basso Salento le coperture Wi-fi delle principali piazze in cui i cittadini hanno potuto avere accesso gratuito ad internet veloce».

**Quanto risparmieranno i Comuni che hanno aderito al Spc?**

«I costi si abbattano da subito di un terzo. Ma dipende dai casi, ci sono enti locali che oggi spendono anche 15 mila euro l'anno solo per i servizi di sicurezza informatici. In questi casi, quindi, c'è un risparmio del 300 per cento». [fla.serr.]

